

GIOCHERENDA



Presentazione

Giocherenda, nella lingua Polar, significa “solidarietà, consapevolezza dell’interdipendenza, una forza che nasce dalla condivisione e la gioia di fare le cose insieme”. Composta da un gruppo di giovani migranti dell’Africa occidentale (principalmente dalla Guinea, Gambia, Mali, Burkina Faso e Marocco), Giocherenda si impegna a facilitare il dialogo interculturale e la cooperazione tra migranti e italiani nativi, nonché a migliorare le condizioni di vita dei giovani migranti. L’obiettivo principale di Giocherenda, come suggerisce il nome, è diffondere il concetto di solidarietà senza differenze di genere, razza o religione. Inoltre, Giocherenda lavora per stimolare i giovani a perseguire un lavoro creativo che aiuti sia loro stessi che gli altri.

Un aspetto fondamentale della missione di Giocherenda è migliorare la vita degli africani, in particolare delle madri e dei bambini africani, affinché non diventino vittime del pericoloso e sfruttante processo migratorio. Questo si evidenzia anche attraverso il loro attivismo politico. Attualmente, in collaborazione con diverse altre organizzazioni di migranti in Italia, Giocherenda sta organizzando una protesta per onorare quei migranti che sono stati lasciati morire in mare. Hanno inoltre pianificato proteste volte a migliorare le condizioni di lavoro dei migranti, in particolare di coloro che lavorano nell’agricoltura, in Italia negli ultimi mesi. Questo attivismo politico mette in evidenza le condizioni pericolose in cui i migranti africani lavorano e vivono; Giocherenda, quindi, si considera un’organizzazione in grado di contribuire al miglioramento del tenore di vita degli africani sia in patria che all’estero.

Struttura dell’Associazione

Molti degli individui attualmente coinvolti con Giocherenda e che ne godono dei servizi hanno lasciato i loro paesi di origine a causa di conflitti, dittature e/o precarie condizioni economiche, che li hanno spinti a cercare rifugio in Sicilia, affrontando un arduo viaggio alla ricerca di pace, libertà e avventura per un futuro migliore. Il destino dei suoi

membri fondatori, tra la vita scolastica e i centri di accoglienza, si è incrociato perché avevano qualcosa che li univa: immaginazione, creatività e il desiderio di impegnarsi per raggiungere una vita migliore. Tutto ciò ha determinato l’unione tra questi protagonisti, i quali con la loro creatività e il talento hanno dato vita a Giocherenda. Insieme, hanno seguito diversi laboratori artigianali per migliorare le proprie abilità e competenze. Nel giugno 2017, è nata Giocherenda come risultato di questa unione. Nel febbraio 2018, Giocherenda è diventata un’associazione ufficiale, grazie in gran parte a un bando della Fondazione con il Sud. Grazie a partnership fruttuose con Send Sicilia, Cesie, Libera e altre associazioni locali, Giocherenda è riuscita ad aprire la propria sede in Via Aragona a Palermo.

Con la loro esperienza multiculturale, i fondatori originali di Giocherenda hanno proposto laboratori di creatività e narrazione come forma di educazione all’interculturalità, all’empatia e alla cittadinanza attiva e inclusiva. I membri di Giocherenda si rifiutano di dire di avere un “fondatore ufficiale”, poiché ritengono che sia un modo discriminatorio di pensare a se stessi e al proprio lavoro. Descrivono una generale paura e mancanza di conoscenza dei migranti da parte degli italiani nativi al momento della fondazione di Giocherenda, atteggiamenti che sicuramente persistono in Italia e che motivano le iniziative attuali dell’associazione.

Prima di diventare ufficialmente “Giocherenda,” i fondatori dell’associazione hanno creato un gioco con i dadi ispirato ai giochi dei villaggi africani, in cui i giovani diventavano narratori. Lo scopo di questo gioco era quello di combinare una serie di prospettive diverse per creare una storia multiculturale e completa. Nel loro impegno per abbattere le barriere tra le popolazioni locali e i migranti, Giocherenda ha continuato a realizzare questi giochi. Giocherenda crea giochi artigianali non competitivi ma cooperativi, come i cubi delle fiabe e le carte ricordo, nel tentativo di colmare le lacune tra i giovani migranti e gli italiani ‘autoctoni’ attraverso il divertimento e l’amicizia. I loro progetti mirano a mostrare una nuova forma di solidarietà che supera l’individualismo e la solitudine, che riconoscono come problemi significativi che

colpiscono i giovani. Giocherenda e Danisinni, alle attività con scuole come l'Istituto Gonzaga, scuola cattolica paritaria che fa parte della tradizione educativa, culturale e religiosa della città di Palermo.

Giocherenda ha sostanzialmente due linee di lavoro: in primis i giochi e programmi educativi e in secondo luogo il loro negozio. Infatti, all'interno della loro sede, vendono anche stoffe africane e offrono servizi di sartoria per queste stoffe. Nello sforzo di sostenere le imprese africane, importano queste stoffe direttamente dal continente. Giocherenda trasforma tutti i tessuti importati dall'Africa in borse, camicie e svariati altri articoli aggiungendo valore alle materie prime importate. La vendita di queste stoffe trasformate e dei relativi prodotti è il principale modo in cui l'associazione raccoglie fondi. In questo modo, Giocherenda è molto più un'impresa sociale rispetto alla maggior parte delle altre associazioni guidate dai migranti che abbiamo intervistato.

La sede di Giocherenda si trova nel centro di Palermo, in Via Aragona 25, 90133. All'inizio del 2017 e nel 2018, avevano un ufficio separato nelle periferie della città per realizzare le loro carte e i loro giochi da tavolo. Allo stesso tempo, hanno utilizzato lo spazio di coworking Molti Volti come ufficio temporaneo. Dal 2018, Giocherenda ha mantenuto un'operazione altamente sofisticata. L'associazione è un'organizzazione registrata a Palermo ed è autonoma. Infatti, sostengono di essere il primo prototipo di un'organizzazione finanziata da migranti provenienti da tutto il continente africano. Hanno un sito web (<https://giocherenda.it/en/>), statuti allegati, regolamenti interni (anche se solo i membri assunti di Giocherenda li conoscono) e molti account sui social media (anche se principalmente usano Facebook). Il loro numero di telefono attuale è +39 091 778 5123 e la loro email è giocherenda@gmail.com.

Giocherenda ha una struttura di adesione relativamente robusta. Ci sono un Presidente, un Vice Presidente, un Segretario, un Tesoriere e un'Assemblea Generale. Attualmente, il nostro intervistato, Bandiougou Diawara ricopre contemporaneamente i ruoli di Vice Presidente e Tesoriere. Ciò è seguito da un periodo durante la pandemia in cui ha ricoperto i ruoli di Presidente

e Tesoriere. L'Assemblea Generale è composta da stagisti e volontari, i primi hanno compiti specifici e pianificati, mentre i volontari no. Nessuno dei due gruppi può votare nelle decisioni interne di Giocherenda; questo compito è lasciato al consiglio esecutivo.

Progetti

Giocherenda opera principalmente a Palermo, ma ha tenuto laboratori e partecipato a conferenze in diverse altre città, tra cui Milano, Firenze, Roma, Napoli, Bruxelles, Londra, Cambridge, Marsiglia, Salamanca e Vienna. Hanno anche condotto il "Heroic Imagination Project" (HIP), dello psicologo di fama mondiale della Università di Stanford Phillip Zimbardo, in diverse sedi, tra cui scuole, laboratori, aziende e altre associazioni.

Co-sviluppo

Giocherenda si impegna in numerose attività socio-culturali in Italia e in tutto il continente africano. Uno dei progetti che hanno ritenuto particolarmente riuscito è stato un progetto del 2018 condotto in Kenya, in cui i membri di Giocherenda hanno contribuito a portare i loro giochi là. Hanno fatto ciò in collaborazione con Marina Warner, una donna inglese che aveva già lavorato con diversi migranti dell'Africa orientale nel Regno Unito. Lei, come la descrivono loro, è stata una delle prime persone a credere nei loro progetti e nella loro visione. Altrove, nel 2020, hanno collaborato con un'organizzazione senegalese che aiuta i bambini non vedenti nel paese. Lo scopo principale di questo progetto era insegnare agli insegnanti senegalesi strategie non aggressive per interagire e sostenere i bambini non vedenti, che spesso sono vittime di abusi nelle scuole senegalesi. Il loro piano originale era di viaggiare in Senegal per incontrare gli insegnanti e sottoporre loro alcuni dei loro giochi; sfortunatamente, la pandemia ha impedito loro di farlo. Invece, hanno comunicato con l'organizzazione senegalese e gli insegnanti affiliati tramite WhatsApp. Attraverso WhatsApp, Giocherenda ha aiutato a svolgere virtualmente alcune di queste

strategie di insegnamento ed ha insegnato a questi insegnanti come giocare ai loro giochi.

Il progetto senegalese ha motivato diverse campagne attuali dell'organizzazione Giocherenda. Innanzitutto, dopo aver lavorato con bambini ipovedenti, il gruppo si è impegnato per integrare il braille nelle loro carte da gioco, al fine di rendere i loro giochi più accessibili. Inoltre, durante questo periodo, il gruppo ha fatto largo uso di WhatsApp, il che ha contribuito a una maggiore familiarità con le piattaforme virtuali. Ad esempio, quasi tutte le riunioni di Giocherenda si svolgono su Zoom, mentre WhatsApp è il principale mezzo di comunicazione tra i membri del gruppo. Allo stesso modo, il gruppo ha digitalizzato gran parte dei loro giochi, che compaiono quasi tutti sui loro canali dei social media. L'anno scorso, Bandiougou ha vinto un concorso per la digitalizzazione di uno dei giochi da tavolo di Giocherenda (il premio era di €5.000, anche se il costo per sviluppare questo prototipo digitale era di circa €10.000). Il progetto ha anche aiutato Giocherenda a radicarsi ancor più profondamente nella rete delle organizzazioni non profit in Senegal. Ad esempio, in collaborazione con l'organizzazione italiana Per Esempio Onlus, Giocherenda ha stabilito una partnership in crescita con l'Associazione Liaison in Senegal. Nonostante i membri di Giocherenda non siano stati in grado di viaggiare in Senegal, citavano spesso questo progetto come il loro progetto di co-sviluppo più riuscito, per diverse ragioni. Innanzitutto, il progetto è stato condotto in gran parte per iniziativa propria, anche se in collaborazione con un'associazione senegalese nativa. Il loro ruolo principale era semplicemente quello di mettere in contatto Giocherenda con le scuole e gli insegnanti con cui stavano lavorando. Inoltre, i membri di Giocherenda sono particolarmente fieri del fatto che durante la durata di questo progetto, hanno utilizzato giochi e tradizioni senegalesi per i docenti e i bambini da adottare.

Obiettivi futuri

Attualmente, Giocherenda sta raccogliendo fondi per tornare in Africa e insegnare ai giovani africani

le esperienze dei migranti africani che vivono attualmente in Europa. Come precedentemente evidenziato, Giocherenda cerca di avvertire questi giovani dei rischi associati al processo migratorio. Giocherenda pur essendo un'organizzazione organizzata, professionale e di successo, i suoi membri ritengono che ci sia ancora margine di crescita. Riconoscono che col tempo l'organizzazione evolverà in una struttura organizzativa diversa, grazie a una maggiore visibilità, supporto e finanziamenti. Sperano che ciò porterà a una struttura di consiglio più strutturata e articolata, in cui una persona non sia responsabile di più ruoli all'interno del consiglio direttivo. Tuttavia, riconoscono che dovranno impegnarsi per aumentare il numero e la partecipazione dei loro membri. Sperano che una maggiore cooperazione con organizzazioni partner, più campagne transnazionali e maggior successo politico derivante dal loro attivismo, permetteranno loro di raggiungere questo obiettivo. Inoltre, sperano che il successo continuato consenta loro di gestire un maggior numero di progetti e di stabilire ulteriori partnership. Infine, in linea con la maggior parte delle associazioni intervistate, sperano di aumentare la professionalità dei loro membri e avere più fondi a disposizione. Sperano che una combinazione di questi obiettivi permetterà loro di aumentare il lavoro transnazionale che svolgono, in particolare sul campo nei paesi africani.

Conclusione

In Italia, Giocherenda si è creata uno spazio unico tra le associazioni di migranti attraverso progetti mirati a sbloccare la creatività e l'immaginazione attraverso meccanismi di collaborazione culturale tra i giovani africani e italiani. La loro capacità di portare a termine questi progetti è facilitata dalla loro struttura finanziaria unica, in cui operano sia come impresa che come associazione umanitaria, stabilendo inoltre solide partnership finanziarie con diversi donatori e istituzioni. Anche il loro lavoro in Africa è incentrato sull'uso dell'immaginazione e della creatività per colmare le lacune tra i diversi segmenti della gioventù africana. Il loro progetto di assistenza ai bambini non vedenti in Kenya è un esempio particolarmente illustrativo di questo

lavoro. Tuttavia, come la maggior parte delle altre associazioni nella regione, le capacità organizzative e finanziarie dell'organizzazione possono e dovrebbero espandersi, con Giocherenda che cerca specificamente una base amministrativa più ampia e più partner finanziari, con la speranza che ciò si traduca in più progetti, sia in Italia che soprattutto in tutto il continente africano.